



vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
www.viveregiovani.it
[f @lasicilia.vivere](https://www.facebook.com/lasicilia.vivere)

Anno XXVI - n. 931
3 maggio 2018

Palmeri
PNEUMATICI
www.palmeripneumatici.it



ETTA SCOLLO «Il futuro è un aquilone che vola alto»

E' il cielo il concetto chiave de **Il passo interiore** il nuovo disco della folk singer catanese, da anni trapiantata in Germania, **in uscita sabato**. Ispirata dai testi letterari e poetici di **Sebastiano Burgarella, Paolo Di Stefano, Carmelo Assenza**, e altri, è la narrazione in musica dell'aspirazione verso l'alto partendo da storie tragiche come quelle delle vittime di Marcinelle, passando per quelle del nazifascismo, finendo con i morti in mare a Lampedusa: «Ben rappresentato dalla foto di copertina, **il futuro è dei ragazzi** ai quali dobbiamo trasmettere queste storie perché tragedie simili non accadano più»

Etta Scollo, 60 anni il prossimo 27 maggio, nella foto di Luca Lucchesi. Lucchesi ha anche realizzato un breve documentario di 11 minuti e 37 secondi, realizzato sia in italiano sia in tedesco, dove la Scollo parla del suo disco. Lo si può vedere su ettascollo, pagina YouTube dell'artista catanese. In alto la copertina di "Il passo interiore". L'immagine di copertina è della stessa Etta Scollo

di Gianni Nicola Caracoglia

Martedì scorso è tornata da Berlino per una toccata e fuga in Italia, a Milano, per una replica de **La catastrofe, uomini e carbone**, lo spettacolo nato dalla memoria della tragedia di Marcinelle dell'8 agosto 1956 quando morirono in una miniera di carbone in Belgio 262 minatori, dei quali gran parte immigrati siciliani. Per scrivere lo spettacolo, la cantautrice catanese Etta Scollo si è ispirata all'omonimo libro dello scrittore avolese Paolo Di Stefano. Lo spettacolo replicherà in Germania il 10 giugno al RuhrFestSpiele festival di Reclingenhausen. Anche la Ruhr è zona di miniere e ad alto tasso di immigrazione italiana: «E' un festival molto importante di teatro che ha vantato negli anni nomi come David Lynch e Bob Wilson - racconta la Scollo -. In Germania lo spettacolo lo farò con il **Vocal Consort**, un ottimo coro barocco, che canta in italiano». A Mila la musicista siciliana lo spettacolo lo ha messo in scena con **Il cielo sotto Milano**, associazione di musica-teatro che ha costruito un teatro giù nella metro, nel passante ferroviario di Porta Vittoria. **Il cielo sotto Milano** ovviamente richiama il celebre film di Wim Wenders **Il cielo sopra Berlino**, e la città tedesca da anni per l'artista catanese è casa. E **di cielo in cielo**, si arriva al filo conduttore di **Il passo interiore**, l'ultimo disco in uscita il 5 maggio per l'etichetta tedesca **Jazzhaus**, narrazione dell'aspirazione verso l'altro partendo da storie tragiche

come quelle delle vittime della **tragédia miniera di Marcinelle**, all'alba dell'Europa unita, passando per le vittime del **nazifascismo** durante l'ultima guerra, finendo con i morti in mare a **Lampedusa** durante le tragiche migrazioni contemporanee. L'aspirazione verso l'alto è ben narrata dall'immagine di copertina: «Io chiamo quell'immagine **la foto del futuro**. Una donna francese con la nipotina giocavano a **Tempelhof**, nel parco naturale che ospitava lo storico aeroporto di Berlino. Il bianco e nero lo avevo scelto per esaltare le scritte in rosso e ricordare la grafica storica degli Anni 60/70, gli anni in cui io, adolescente, militavo con **Lotta continua** e con il **Manifesto**, anni in cui credevo che si potesse cambiare e migliorare il mondo». Gli scenari globali da allora sono cambiati ma non basta questo a far cambiare opinione alla musicista siciliana. «**Io continuo a crederci** che il mondo possa migliorare ma nel frattempo ho trovato il coraggio di dire che sono i ragazzi che devono portare avanti questo sogno. **Il futuro è dei ragazzi**». Un disco politico, questo ultimo di Etta Scollo, dove l'artista catanese enuclea una serie di **storie in cui sono sempre le vittime a pagare l'intero conto**. «A Marcinelle finì addirittura che i superstiti si dovettero pagare le spese processuali. Questo disco ha coinciso con una mia crisi personale, mi sono chiesta cosa potevo dare agli altri con la mia musica. Non volevo ripetere le stesse cose, non avrebbe avuto senso. Ha senso, invece, ricordare proiettandosi verso il futuro, lavorare per il futuro evitando le tragedie del passato». **La Sicilia è sempre molto protagonista** dei dischi di

Etta Scollo. Il precedente **Lunaria** era stato dedicato alla scrittura poetica di **Vincenzo Consolo**, quest'ultimo **Il passo interiore** si muove nel Sud Est, tra **Avola** e **Modica**. **Avola** perché Etta Scollo parte dal **Passo dopo passo** di **Sebastiano Burgarella** dello scorso anno, di cui mette in musica **Il passo interiore** e **Shemà Adonay**. Avola torna in **N'amore bello**, **Tra la morte e la vita** e **I primi tempi** trasposizione in musica di alcuni passi de **La catastrofa** di **Paolo Di Stefano**: Modica vive nei testi di **U cielu cianci e L'amuri ca mi cuoggihu...** poesie di **Carmelo Assenza** pubblicate in **Mura a-ssiccu** del 1983. E il Sud Est rivive anche nella lingua cantata dalla Scollo. «**Il dialetto del Sud est è così ricco**, così musicale, è un massaggio del cuore cantare queste canzoni. **Le poesie di Carmelo Assenza**, che volevo metter in musica già da alcuni anni, le ho voluti ascoltare dalla voce della figlia Elvira, linguista all'Università. Io sento molto dentro quello che scrive **Burgarella**, il suo dialetto arcaico. La lingua di Burgarella è una corda tesa in cui senti passare l'energia». E Burgarella ha fornito il concetto del cielo, protagonista de **Il passo interiore**. Scollo: «Il cielo per me è rappresentato dall'immagine di copertina con la donna, la bambina e l'aquilone. La parola vola e volteggia come un aquilone». Il lavoro sui testi di **La catastrofa** di Di Stefano, invece, risalgono ad un periodo precedente al disco. «Tutto è nato nel 2016, ci incontrammo con Di Stefano a Berlino. In quell'occasione mi chiese se avessi voluto lavorarci su musicalmente. All'inizio non me la sono sentita, poi rileggendo più volte quelle inter-

viste a **vedove, orfani e superstiti di Marcinelle** cominciai a sentire io stessa l'odore del grisou e quelle storie tragiche le ho sentite mie. Lo stesso Di Stefano, con Leonardo De Colle, ha poi realizzato la stesura drammaturgica dello spettacolo che è costruito come un recitar cantando mozartiano».

Il passo interiore, nella cifra stilista di Etta Scollo tra il fol, la cantata barocca, e la letteratura che diventa melodia, è un disco fatto di nomi e cognomi - vedove, orfani e superstiti di Marcinelle (**Camilla Iezzi** in **N'amore bello**, la figlia **Gemma** in **Tra la morte e la vita**, Giuseppe Avanzato in **I primi tempi**), il compositore ungherese **Gyorgy Ligeti**, esule in Austria, in **Le stanze di Ligeti**, lo schiavo dei nazisti Shlomo Venezia in **Shemà, Adonay**, l'ex sindaco Giusy Nicolini in **Suite per Lampedusa** -, persone che hanno la loro testimonianza da perpetuare per sempre. «E' fondamentale, è la loro storia, io sono solo un amplificatore, mi metto al servizio di queste storie. Vedi il caso di Ligeti che nella prefazione al suo celebre quartetto d'archi, composto prima di fuggire dall'Ungheria dopo la fallita rivolta del 1956, descrive il periodo storico in cui compose, una cultura delle "stanze chiuse" in cui la maggioranza degli artisti decisamente emigrare. **Artisti che nel chiuso delle loro stanze hanno comunicato il futuro**. Il brano è dedicato a quei ragazzi di oggi, chiusi nei loro lavori precari o nella loro stanza perché privi di lavoro, che avrebbero, però, tanta creatività da esprimere».

La Sicilia, al momento, non rientra nei piani futuri di Etta Scollo. Almeno dal punto di vista di concerti. **Non si esclude, invece, un ritorno**, almeno parziale, dal punto di vista personale. «A dicembre andrò in scena a Berlino con l'**Histoire du soldat** di Igor Stravinskij, poi il prossimo anno vorrò provare a restare a Catania per un periodo lungo, almeno tre mesi. Ora **arricugghiemuni**». Gnc1963



al
CORTILETTO
CASE ALBERGO

Cortile Ortega - Licata
Info (+39) 3348371872
info@casealbergolicata.it